

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Come valutare la posizione etica professionale del dott. Roberto Salmoiraghi

Recentemente è stato riammesso all'esercizio della professione di medico il dott. Roberto Salmoiraghi essendo stato accolto il ricorso inoltrato dal suo legale per la precedente decisione di divieto presa dal Consiglio di Stato a seguito delle pesanti accuse nei confronti del medico.

Nei giorni scorsi la stampa ha riportato le motivazioni del prefetto di Como, Domenico Lerro sulla sospensione del dott. Salmoiraghi dal sindaco di Campione d'Italia.

A mio giudizio mi sembrano accuse talmente pesanti che ritengo opportuno, semmai fossero sfuggite, di riportarle integralmente qui di seguito, così come apparse sulla stampa:

È un durissimo atto d'accusa quello che porta la firma di Domenico Lerro, prefetto di Como, secondo il quale Roberto Salmoiraghi, ex sindaco di Campione d'Italia, (forse) definitivamente uscito dalla scena amministrativa che lo ha visto protagonista per 26 anni, «ha ingenerato in quella comunità (quella campionese ndr) un clima di allarme in grado di esporre a pericolo l'ordinata convivenza civile e la sicurezza delle istituzioni e, perciò, ha determinato una concreta minaccia per l'ordine pubblico, la cui tutela è compito primario dello Stato».

Il prefetto di Como, nel suo decreto di sospensione («in attesa del decreto di rimozione») dalla carica di sindaco, ricorda le vicende processuali di Salmoiraghi «nelle quali ormai da tempo è ricorrente, consacrate anche in condanne penali già pronunciate (truffa, abuso d'ufficio, falsità ideologica) e le inchieste ancora aperte, relative all'arresto del 16 giugno scorso per corruzione e favoreggiamento della prostituzione (Gip di Potenza, poi passata a Como) e all'avviso di garanzia della Procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria «per concorso esterno in associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata al riciclaggio di provenienza illecita».

Domenico Lerro si rifà anche alle conclusioni della commissione d'inchiesta, nominata dal ministro dell'Interno Giuliano Amato per «far luce sui profili amministrativi e gestionali della casa da gioco». Accertamenti che «hanno confermato la negativa condizione finanziaria della società (la 'Casinò Municipale Campione d'Italia', ndr) che vanifica la finalità per la quale la legge ha a suo tempo previsto l'apertura della casa da gioco».

E ciò anche a seguito della «indebita interferenza (di Salmoiraghi, ndr) negli atti gestionali della casa da gioco, condotta in violazione di ogni criterio di buona amministrazione e disattendendo i fondamentali principi di trasparenza, ha determinato le condizioni perché di fatto, l'ente locale (il Comune, ndr) resti privo di mezzi finanziari essenziali». Le casse drammaticamente vuote del Comune e del Casinò inducono a prevedere che a breve sarà commissariata anche la casa da gioco, considerato poi che gli ispettori ministeriali di Amato muovono critiche molto pesanti sulla gestione. Spese in crescita, in presenza di incassi in calo. Quello del Casinò, però, è un altro capitolo di cui si parlerà presto.

Pertanto chiedo al Consiglio di Stato:

1. Non ritiene il Consiglio di Stato che, alla luce delle affermazioni fatte da un autorevole magistrato quale il prefetto di Como la posizione del dott. Roberto Salmoiraghi sia lesiva per quanto attiene alla moralità richiesta nell'esercizio della sua professione?

2. Come auspicato del resto anche dalla Commissione speciale sanitaria non ritiene il Consiglio di Stato che sia il caso di rivedere la decisione presa e perlomeno sospendere l'autorizzazione all'esercizio di medico al dott. Salmoiraghi, magari facendogli riempire il formulario ad hoc di autocertificazione?
3. La Commissione speciale sanitaria ha chiesto di poter conoscere il testo della sentenza sul dott. Salmoiraghi per eventualmente intraprendere qualche iniziativa. Quando sarà trasmesso questo testo alla Commissione?

ALESSANDRO TORRIANI